

l'annuncio

Il 25 maggio la prima enciclica di Leone XIV dedicata all'IA

BORGO PIO

19_05_2026



Che Leone XIV avrebbe dedicato (almeno) un documento del magistero all'intelligenza artificiale era apparso chiaro già all'indomani dell'elezione. Un documento così atteso da confonderne la preparazione con quella dell'esortazione *Dilexi te*, poi effettivamente promulgata il 4 ottobre. Della misteriosa enciclica qualche mese fa era già filtrato il

titolo: *Magnifica humanitas*.

Ora la Sala Stampa vaticana ha reso noto che l'attesa prima enciclica del pontificato leonino «sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale» è stata promulgata venerdì 15 maggio, a 135 anni dalla *Rerum novarum* di Leone XIV. Lunedì 25 maggio sarà presentata nell'Aula del Sinodo, in presenza del Papa stesso (forse un *unicum* nella presentazione dei documenti pontifici) dai cardinali Fernández e Czerny e dalla prof.ssa Anna Rowlands (Teologia politica, inclusa la Dottrina Sociale della Chiesa, ed etica teologica delle migrazioni umane, Dipartimento di Teologia e Religione della Durham University, Regno Unito), da Christopher Olah (co-fondatore di Anthropic e responsabile della ricerca sull'interpretabilità dell'intelligenza artificiale) e dalla prof.ssa Leocadie Lushombo i.t. (Teologia politica e Pensiero sociale cattolico, Jesuit School of Theology / Santa Clara University, California). Dopo la conclusione del segretario di Stato Parolin seguiranno l'intervento e la benedizione di Leone XIV.

L'annuncio arriva a pochi giorni dal *rescriptum* del 12 maggio con cui Leone XIV, durante l'udienza concessa al cardinale Michael Czerny, ha approvato l'istituzione della Commissione Interdicasteriale sull'Intelligenza Artificiale, composta dai rappresentanti del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, del Dicastero per la Dottrina della Fede, del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, del Dicastero per la Comunicazione, della Pontificia Accademia per la Vita, della Pontificia Accademia delle Scienze e della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.